

Biblioteche, musei e altro: i comuni provano a "trasformare" le stazioni

Data : 17 maggio 2011



Ristrutturare e riqualificare. Si gioca su queste due parole la differenza fra PD e Giunta regionale sul tema delle stazioni ferroviarie. [Dopo l'indagine sul campo svolta dal Partito democratico](#) in tutta la Lombardia e anche a Varese, la proposta che nata era quella di **costituire un fondo di rotazione regionale** per dare risorse ai comuni che avessero voluto ristrutturare le stazioni (*nella foto un'immagine scattata in provincia di Varese in occasione dell'indagine*). In febbraio la [Regione ha emesso un bando](#) per "riqualificare e migliorare le stazioni ferroviarie", che non prevede però nessun impegno finanziario regionale.

E proprio per conoscere l'esito di questo bando, il consigliere regionale varesino **Stefano Tosi** ha presentato un'interrogazione all'assessore ai Trasporti Raffaele Cattaneo. «Nelle strutture lombarde il degrado è evidente - ha affermato Tosi -. Il nostro obiettivo è trovare **una soluzione comune per migliorare la situazione**, soprattutto per le centinaia di migliaia di passeggeri che ogni giorno vi transitano. Se il numero di adesioni è insoddisfacente, diamo più tempo ai comuni e cerchiamo di trovare delle risorse».

Ma secondo Cattaneo, i risultati sono invece positivi e incoraggianti: **63 richieste su un totale di 258 stazioni**, 38 per strutture che appartengono a RFI (due varesine, Leggiuno e Maccagno) e 25 della rete di Ferrovienord (otto varesine: Caronno Pertusella, Castellanza, Cittiglio, due a Gemonio, Laveno Mombello, Lonate Pozzolo, Vedano Olona). «Voglio sottolineare - puntualizza Cattaneo - che il bando era per la riqualificazione e non la ristrutturazione. Vuol dire mettere a disposizione questi spazi per le comunità».

Molto varie le proposte arrivate all'assessorato: dall'attivazione di **aree museali**, a **centri di accoglienza per padri con figli minorenni**, alla realizzazione di **biblioteche civiche** e sedi per la **protezione civile**. Ma Cattaneo non esclude di «**riaprire il bando e valutare la possibilità di reperire risorse da RFI e Ferrovienord**».

Un risultato, quello delineato dall'assessore, che non soddisfa il Pd. «**Il 25 per cento di richieste** - conclude Tosi - **è un numero limitato**. Il nostro obiettivo dovrebbe essere invece quello di coinvolgere sempre di più i comuni».